



S.O.S. MALNATE

DIRETTORE RESPONSABILE: Cristina Curaggi - Sede Associazione S.O.S. Malnate Via T. Tasso, 4
COMITATO REDAZIONALE: Lorenzo Castiglioni, Dario Gottardello,
Pier Maria Vernocchi - Stefano Grespan - Piero Franzì
Periodico gratuito
Stampa Tipolitografia Alpi - Varese - Aut. Tribunale n° 518/88 del 27/1/88 - Sped. Abb. Post. gr. VI/70
n° 17 - Novembre 1993

L'ESPERIENZA PROTEZIONE CIVILE

Come in una sorta di alveare nell'ambito dell'SOS Malnate operano diversi gruppi di lavoro. E' possibile citare, a titolo di esempio, quello che si occupa dell'istruzione dei volontari; o, ancora, quello che si fa carico di gestire i contatti con l'esterno e di diffondere, tramite iniziative propagandistiche, la natura dell'attività dell'associazione sul territorio.

Ai gruppi già esistenti, circa 5 anni fa, si è affiancato quello della Protezione Civile il quale, attualmente, conta sull'impegno di una ventina di volontari. Fine del gruppo è quello di occuparsi di interventi di tipo sanitario, in collaborazione con le strutture locali, nell'ambito di situazioni di emergenza quali, ad esempio, le calamità naturali. Una serie di iniziative sono state intraprese nell'arco di questi anni, in funzione della formazione dei componenti che lavorano all'interno del gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha preso parte ad alcune esercitazioni, le ultime delle quali si sono svolte ad Alessandria e a Novara, che miravano a simulare vere e proprie situazioni di pericolo e con le quali ci si sarebbe potuti misurare, sfortunatamente, in qualsiasi momento. Una sorta di "Prova del nove", per così dire, si è rivelata essere l'alluvione dello scorso settembre in Liguria. Nel giro di poco più di tre ore, infatti, sette componenti del gruppo sono stati allertati e sono partiti alla volta di Genova.

L'esperienza vissuta è stata giudicata da tutti, dal punto di vista umano, assolutamente positiva.

Il gruppo ha potuto contare su due mezzi di servizio, uno dei quali adibito al supporto logistico. A sua disposizione, altresì, una tenda attrezzata per fornire un primo soccorso da campo.

I volontari si sono confrontati con una realtà difficile, con una serie di disagi e, non ultimo, con la disperazione della gente.

Quella stessa gente che, senza risparmiarsi, si è prodigata per fornire tutto il suo aiuto a coloro i quali erano di stanza a Genova.

Gran voglia di fare e disponibilità verso il prossimo: lo spirito del volontariato si traduce, in questo come in altri gruppi, nella quotidianità.

Anna Vernocchi

TESSERAMENTO 1994

Anche quest'anno siamo giunti alla via della campagna tesseramento SOS, che inizierà il prossimo 1 Dicembre.

La tessera di Socio Simpatizzante, oltre che permettere al titolare e ai suoi familiari in caso di necessità il trasporto gratuito in ambulanza fino ad una percorrenza di 100 Km per ogni servizio, presenta alcune interessanti novità.

Unitamente alla tessera o comunque immediatamente dopo verrà infatti consegnato un'opuscolo con un'elenco di medici e altri soggetti (professionisti, commercianti ecc. operanti sul territorio), che adotteranno particolari tariffe per i soci simpatizzanti dell'S.O.S.

Questo vuole essere un primo passo per andare incontro ai bisogni della collettività in campo socio-sanitario, che non sono necessariamente e soltanto il trasporto in ambulanza di ammalati e feriti.

Il costo della tessera di Socio Simpatizzante per il 1994 è di L. 25.000.

La tessera 1993 in possesso rimarrà valida fino al 28 febbraio 1994. Inoltre insieme alla tessera di simpatizzante dell'SOS Malnate, verrà consegnata anche la tessera di socio nazionale A.N.P.A.S. (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) che è costituita da oltre 600 associazioni di pronto intervento in tutta Italia.

Per facilitare le operazioni di tesseramento sono previste le seguenti date nelle quali i nostri volontari saranno presenti sul territorio per raccogliere le tessere:

- 23 Gennaio 1994 a Malnate
- 30 Gennaio 1994 a Vedano Olona
- 6 Febbraio 1994 a Vedano Olona
- 13 Febbraio 1994 a Cantello
- 20 Febbraio 1994 a Cantello

Potranno inoltre essere fissate altre date ed altri comuni (ad esempio Viggiù): in tal caso verranno comunicate successivamente.



Ringraziamo tutti quelli che hanno contribuito e continuano a contribuire mediante il tesseramento al funzionamento della nostra Associazione.

(D. Gottardello)



"LA FINESTRA"

Una positiva realtà del nostro comune

"La Finestra" opera a Malnate dal 1984 con l'intento di facilitare l'integrazione delle persone portatrici di handicap con la comunità territoriale della quale fanno parte.

Essa vede la luce sotto la forma di associazione, con la collaborazione dell'Assessorato ai servizi sociali di Malnate e diventa una "Cooperativa di solidarietà sociale" nel luglio del 1989.

Ma come è nata effettivamente? "La Finestra" è nata dall'idea e dal lavoro di un gruppo di genitori di portatori di handicap che avvertono la necessità e l'opportunità di creare un servizio di questo tipo nel Comune di Malnate.

La collaborazione con le autorità locali ne ha reso, poi, possibile la realizzazione. Il Comune, infatti, ha dato dei locali in affitto al gruppo promotore e l'avventura ha avuto inizio.

La Cooperativa vive, sin dall'inizio, di mezzi propri e si autofinanzia con i lavori che vengono effettuati da volontari dietro ordinazione di alcune imprese.

Da un anno, inoltre, è stata firmata una convenzione con il Comune al fine di ottenere un contributo per il suo sostentamento.

Abbiamo accennato prima al volontariato. Notevole e indispensabile è l'apporto delle persone che prestano gratuitamente la loro opera ed il loro tempo per aiutare "La Finestra", sia direttamente che indirettamente. Alcuni di loro, infatti, seguono circa trenta ragazzi ospiti nelle varie attività ricreative, quali i laboratori di pittura e di ceramica, oppure si occupano di prelevarli dal loro domicilio e di riportarli a casa nei diversi orari di apertura e chiusura, tramite due furgoni di proprietà della cooperativa.

Altri volontari, invece, svolgono le attività produttive vere e proprie, con la collaborazione di alcuni ospiti. Ricordiamo per chi fosse interessato, i giorni e gli orari di apertura. "La Finestra" opera dal lunedì al venerdì, dalle 09 alle 12 e dalle 14 alle 18. Essa, inoltre, è aperta per i gruppi di lavoro negli stessi giorni dalle 20.30 alle 22.30 circa.

I gruppi di lavoro già costituiti sono i seguenti:

- Lunedì: Oratorio di Gazzada e Alpini di Malnate
- Martedì: Oratorio di Schianno
- Mercoledì: Oratorio di Malnate
- Giovedì: Oratorio di Gurone
- Venerdì: Genitori dei ragazzi e.....si cercano volontari!

Questa associazione si avvale anche di tre collaboratori fissi ed è in progetto l'integrazione vera e propria nel suo contesto

lavorativo di alcuni ospiti portatori di handicap.

Oltre che dall'attività produttiva, "La Finestra" trae mezzi anche dalla festa sociale che si svolge ogni anno la terza settimana di settembre (quest'anno presso l'Oratorio di Gurone). Questa manifestazione, che ha durata di tre giorni, è aperta alla cittadinanza, che può contribuire allo sviluppo di quest'associazione unica nel suo genere a Malnate.

Per quanto concerne i ragazzi ospiti, oltre ai laboratori d'arte, vengono organizzati dei corsi in piscina e una vacanza annuale in montagna.

A tutta l'associazione, infine, è riservata l'immane gita sociale.

I "lavori in corso" e i progetti di sviluppo richiedono, come si può presumere, spazi adeguati. A tal fine "La Finestra" ha già fatto richiesta al Comune per una sede più grande e soprattutto più funzionale.

Il Sig. Nardellotto, responsabile della cooperativa, si auspica che questa esigenza si concretizzi al più presto, senza penalizzare, tuttavia, l'opera di tutti i volontari della zona che non avrebbero mezzi per spostarsi in aree del paese altrove dislocate.

Chiudiamo ricordando che "La Finestra" si trova in P.zza Rosselli, 2 - Tel. 428604.

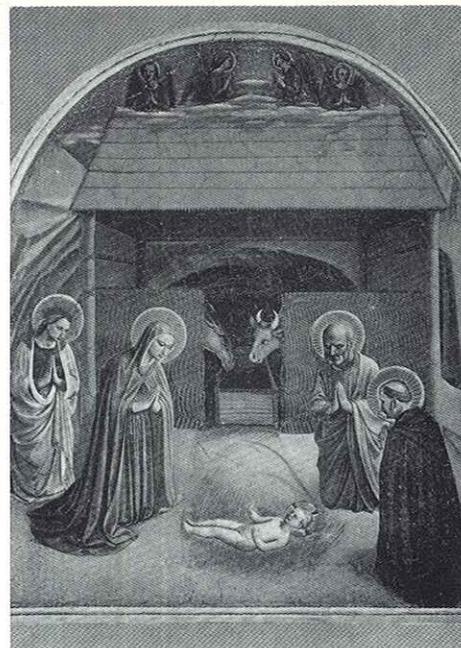
Piermaria Vernocchi

GLI AUGURI DEL NOSTRO ASSISTENTE ECCLESIASTICO

Sono almeno tre le ragioni che mi spingono ad esprimere un giudizio positivo sull'attività della SOS di Malnate e quindi a scrivere per l'SOS un sincero augurio di buon lavoro.

La prima ragione è che è una realtà di Malnate, iniziata e sviluppata sul territorio di questa città e vede la partecipazione di molti malnatesi.

La seconda ragione più seria è quella di vedere, nell'attività della SOS un'azione che si svolge ed esige una collaborazione e una convergenza di forze. Si dice che è un'iniziativa del



volontariato, cioè che nasce da volontà diverse che si uniscono per collaborare e condividere. So per certo, e più ancora lo sanno quelli che vi lavorano, quanto faticoso sia questo tipo di collaborazione.

Non basta dare un contributo e donare il proprio tempo; questo contributo deve convergere e incontrarsi con il contributo degli altri per ottenere un'insieme dei risultati. Sono convinto che questa sia una delle realtà più positive all'interno della nostra società minacciata continuamente da forze che vogliono disgregarla.

La terza ragione più seria ancora è questo lavoro di volontariato che ha come scopo immediato e come azione diretta un servizio in favore di chi soffre, di chi è in situazione di disagio e chiede aiuto, spesso è anche una richiesta di aiuto urgente e improvviso.

Così la collaborazione e la solidarietà diventano un atto di "Carità", di altruismo, di attenzione e di aiuto concreto.

Tutti sanno che le parole volano e l'esempio trascina. La nostra credibilità, a tutti i livelli dipende dalle cose concrete che sappiamo fare. E non si possono compiere gesti di carità senza ricevere un'impronta nella propria personalità.

Chi lavora nella SOS anche per un tempo determinato riceve una rettifica per la vita, accosta l'uomo nel momento della sofferenza e sperimenta la capacità del dono.

Uno dice: "Anch'io ho fatto qualcosa di buono".

don Massimo

IL NUOVO CODICE DELLA STRADA E LE AMBULANZE

Dalla Mezzanotte del 30 settembre alle 17 del 1 ottobre le ambulanze della SOS Malnate sono rimaste ferme e con esse anche quelle delle altre Pubbliche Assistenze in quasi tutta Italia.

Il perchè è da ricercarsi nell'entrata in vigore di una serie di norme a corredo del Nuovo Codice della Strada. Ovvero è risultato che per guidare un'ambulanza non bastava più la sola patente B come accadeva prima, ma occorreva anche un Certificato di Abilitazione Professionale (CAP/KE).

Non si tratta di una novità, infatti questo documento era previsto già all'uscita del Codice alla fine del 1992, tuttavia le Pubbliche Assistenze non si erano mosse perchè la loro Associazione Nazionale (A.N.P.A.S.) unitamente a quella delle Misericordie d'Italia aveva ottenuto dal Ministero dei Trasporti che per quelli che già guidavano vi sarebbe stata una sanatoria.

Invece dopo un lungo silenzio, la circolare del 23 settembre, di cui si è venuti a conoscenza soltanto nel pomeriggio del 30 settembre, poche ore prima della sua entrata in vigore, ha bloccato tutto.

Infatti era così ambigua da tradursi nell'impossibilità di far muovere le ambulanze. I rischi di sanzioni amministrative, di sequestro dei mezzi, nonchè la possibilità che le Compagnie di Assicurazione non pagassero in caso di incidente, ha indotto le Pubbliche Assistenze a bloccare i loro mezzi per non mettere a repentaglio i propri volontari.

In qualche caso, come nella vicina Provincia di Como, un decreto del Prefetto ha sbloccato la situazione in attesa che il Ministero chiarisse meglio le sue intenzioni: a Varese questo non è stato ottenuto e le ambulanze delle Pubbliche Assistenze sono rimaste ferme con grave disagio dell'utenza.

Le ambulanze della Croce Rossa invece viaggiavano, ennesimo privilegio di cui gode un Ente dove accanto ai militari ed obiettori di coscienza (e già questo è inconcepibile) convivono anche molti volontari.

Nel pomeriggio del 1 ottobre un'ulteriore circolare del Ministero dei Trasporti sbloccava la situazione e le ambulanze riprendevano a marciare alla guida di quegli autisti che avevano anzianità di servizio a far data dal 1 gennaio 1991.

Resta il problema di quelli che sono entrati in servizio successivamente e non possono guidare senza CAP/KE.

La cosa è particolarmente drammatica per il nostro distaccamento di Carnago, inaugurato solo nel marzo di quest'anno dove il servizio è di fatto sospeso, non avendo nessun autista i requisiti richiesti, nè d'altronde è pensabile che Malnate vi supplisca essendoci anche qui circa il 25% degli autisti impossibilitati alla guida, in attesa dell'esame.

Nei giorni a venire, grazie anche alla collaborazione degli Uffici della Motorizzazione e della U.S.S.L. N. 3, dovrebbero incominciare gli esami del CAP/KE e concludersi le pratiche per quanti lo possono ottenere per sanatoria, resta il fatto che tra carte bollate e visite mediche le spese preventivate è di circa £. 200.000 per autista. Ciò vuol dire che una Associazione che svolge un servizio di volontariato senza fine di lucro è obbligata a pagare 8 milioni per continuare a svolgere un'opera che va a beneficio

**L'11 Settembre 1993 il nostro socio
Andrea Rodella
è scomparso prematuramente.
Il suo ricordo rimarrà sempre vivo
in coloro che l'hanno conosciuto**

dell'intera cittadinanza, ditemi voi si vi pare giusto? Ditemi anche se vi pare giusto che ciò debba avvenire solo per i volontari delle Pubbliche Assistenze e delle Misericordie, mentre quelli della Croce Rossa ne sono esentati?

E' venuto il momento di fare trasparenza anche su queste cose.

*Maurizio Ampollini
(Presidente S.O.S. Malnate
Consigliere Regionale e Nazionale A.N.P.A.S.)*

Riflessioni di due volontari GIOIA DI DONARE SE STESSI

Donare ha mille significati, senza arrivare necessariamente al dono totale di sé. Fa senz'altro molto più piacere dare che ricevere. Si sa bene che donare agli altri gratuitamente, senza aspettative, senza punteggio, senza richiesta di reciprocità è l'essenza della vita stessa.

Ben lo sa chi di donare è totalmente incapace e conduce, in definitiva, un'esistenza "grama" priva di calore e satura di rancori.

Il volontariato ha rappresentato lo slancio perchè ogni giorno di vita si dilatasse dentro di noi, all'interno delle nostre stesse difficoltà, permettendo di vivere a ritmo pieno per cogliere se non altro la soddisfazione che deriva dal sentirsi operosi e costruttivi

La gioia di un impegno profondo e sincero volto a salvare coloro che pur nella sofferenza hanno bisogno anche del nostro semplice sorriso.

P. Franzi - S. Grespan

NOTIZIE DAL DISTACCAMENTO S.O.S. VALCERESIO

Dopo il periodo di meritate ferie, i volontari del distaccamento di Porto Ceresio si sono rimessi nuovamente all'opera: nuove fatiche li attendevano.

Prima di tutto l'organizzazione del IV° Corso di Pronto Soccorso, iniziato (contro ogni forma di superstizione) venerdì 17 settembre u.s. e tuttora seguito da un nutrito numero di giovani e meno giovani provenienti, per lo più, dai paesi della Valceresio.

Il nuovo corso è stato organizzato apportando una novità: ogni tema trattato ha, quale relatore, un medico specialista dell'argomento.

L'innovazione, resa possibile grazie alla disponibilità di numerosi medici, ha un duplice scopo: offrire a coloro che frequentano il corso la possibilità di confrontarsi su tematiche diverse con persone esperte, e in secondo luogo consentire a coloro che già prestano

servizio nell'Associazione, un approfondimento delle loro conoscenze nel campo del primo soccorso.

Da una prima indagine, svolta tra alcuni partecipanti, l'esperimento è da ritenersi più che positivo: ma per un giudizio più appropriato conviene attendere la fine del corso.

Ma l'attività non finisce qui. Proprio a settembre infatti, il Consiglio di Amministrazione del distaccamento ha deliberato l'acquisto di una nuova ambulanza.

La decisione, resa indispensabile dalle condizioni dell'unica ambulanza in servizio al distaccamento e dalla crescente richiesta di servizi, obbliga i volontari ad un ulteriore lavoro motivato dalla ricerca dei fondi necessari all'acquisto del nuovo automezzo.

A tal proposito, rimane sempre la speranza che le autorità comunali della valle si dimostrino un po' più interessate all'indispensabile servizio offerto dai volontari della SOS e, smesso quell'atteggiamento di torpore e di indifferenza che finora li ha contraddistinti, aprano non solo la bocca, ma anche il portafoglio.

In attesa che il miracolo avvenga, i volontari sono già al lavoro: il gruppo tesseramento, ad esempio, ha dato il via alla Campagna Tesseramento Famiglie per l'anno 1994, mentre il gruppo propaganda organizzerà per i prossimi mesi raccolte fondi e mercatini.

I volontari di Porto Ceresio

DISTACCAMENTO DI CARNAGO

I nostri primi otto mesi

Se qualcuno dovesse chiederci un resoconto di questi otto mesi di attività del distaccamento potremmo certamente dire di essere soddisfatti dei risultati.

Nonostante le ovvie difficoltà iniziali come lo scarso numero di volontari, la nostra poca esperienza, la necessità di farci conoscere dagli abitanti della zona e diciamo pure -i limitati mezzi finanziari; siamo riusciti, con parecchio impegno da parte di tutti, a renderci se non proprio indispensabili, almeno molto utili in questa zona così decentrata rispetto ai principali ospedali.

Una grande prova dell'abnegazione di una buona parte dei soci l'abbiamo avuta durante il mese di agosto, quando, nonostante l'esiguo numero di volontari non partiti per le vacanze, siamo riusciti a coprire tutti i nostri sei turni settimanali. Anche se ciò ha significato per alcuni lo svolgimento di due o tre turni per ogni fine settimana.

Attualmente la situazione è decisamente migliorata: l'aumento del nume-

ro dei soci ha consentito di ampliare il numero di ore coperte dal servizio, iniziando così dal venerdì notte. Il prossimo obiettivo sarà quello di estendere il servizio a tutte le notti della settimana.

Ora abbiamo anche il Direttore sanitario nella persona del Prof. Sergio Repetto e il Responsabile ecclesiastico don Piero Visconti.

Alla data del 30 ottobre u.s. i servizi svolti dal nostro distaccamento erano 120.

Per concludere possiamo dire, con orgoglio che l'unico ostacolo insormontabile è stato il nuovo codice stradale che, dalla sua entrata in vigore il 1° ottobre scorso, ci ha letteralmente lasciati "a piedi" da un giorno all'altro, in quanto tutti i nostri autisti non sono in possesso dei requisiti previsti per poter ottenere il C.A.P. senza sostenere esami.

Elisabetta Daverio



Prevenzione oncologica e diagnosi precoce del tumore del collo uterino

Tra i tumori maligni che possono colpire le donne, le neoplasie dell'apparato genitale femminile hanno una notevole rilevanza. Dopo il tumore del seno che, come noto, è il tumore con la più elevata incidenza in assoluto (su 100 donne ammalate di tumore 24 hanno un tumore al seno), risultano particolarmente frequenti il tumore dell'endometrio, il tumore del collo dell'utero ed il tumore dell'ovaio.

Considerando le donne oltre i 20 anni si può affermare che si verificano 90 casi di tumori maligni dell'apparato genitale ogni 100.000 donne in un anno.

Si calcola che ogni anno in Italia muoiono all'incirca 3000 donne per cancro ovarico 2500 per cancro del collo uterino (sinonimi carcinoma della cervice o della portio) e 1800 per cancro dell'endometrio.

Nonostante i progressi degli ultimi anni sia in campo medico che chirurgico, il ruolo fondamentale nella cura dei tumori spetta ancora alla diagnosi precoce; infatti tanto più una neoplasia è scoperta in fase precoce tanto più aumenta la sopravvivenza e la possibilità di guarigione.

Per quanto riguarda il tumore del collo dell'utero da anni ormai sono stati individuati alcuni fattori di rischio tra cui l'inizio precoce dell'attività sessuale, partners sessuali multipli, gravidanze multiple, basso stato socio economico, scarsa igiene sessuale.

Il fattore che maggiormente condiziona il rischio per il cancro del collo dell'utero è la vita sessuale della donna. E' infatti accertato che il pericolo di insorgenza di questa neoplasia è tanto più elevato quanto più precoce (prima dei 18 anni) ed intensa è stata l'attività sessuale e tanto più se i rapporti si sono verificati senza l'uso di metodi contraccettivi di barriera (profilattico, diaframma).

Le infezioni virali trasmissibili con i rapporti sessuali sono probabilmente uno dei fattori più importanti nella cancerogenesi (sviluppo del tumore) del tratto basso dell'apparato genitale femminile. I virus ritenuti maggiormente responsabili sono il virus dei papillomi umani (HPV = human papilloma virus) o virus delle verruche e il virus herpes simplex tipo 2 o virus dell'herpes genitale.

Spetta a Papanicolau il merito di aver introdotto nel 1943 il pap-test quale metodica di screening di massa sulla popolazione femminile presunta sana, per arrivare alla diagnosi precoce del cancro del collo uterino.

Il pap-test si fonda sull'osservazione delle cellule che esfoliano dalla mucosa del collo uterino e che prelevate con una spatola insieme alle secrezioni cervicali e vaginali vengono strisciate su un vetrino e dopo essere state fissate e colorate sono valutate al microscopio. Tale metodica è semplice, indolore e poco costosa e permette la diagnosi precoce sia del cancro del collo dell'utero sia di quelle lesioni precancerose che potrebbero evolvere in cancro.

Un servizio efficiente per la diagnosi precoce e la prevenzione del tumore del collo uterino in un determinato territorio si fonda su due presupposti 1) una corretta e capillare opera di educazione sanitaria della popolazione con lo scopo di creare la coscienza che il cancro del collo dell'utero è una malattia frequente, ma guaribile se diagnosticata nelle fasi iniziali e sotto certi aspetti anche evitabile. E' bene che la donna sia al corrente dei fattori di rischio per questo tumore; 2) è fondamentale che tutte le donne, anche in assenza di qualsiasi disturbo, inizino a fare il pap-test non appena cominciano ad avere rapporti sessuali. La comparsa del cancro del collo dell'utero è infatti raro in una vergine.

Il pap-test è quindi l'esame fondamentale per effettuare il controllo sull'intera popolazione femminile presunta sana e per poter individuare nell'ambito di questa i soggetti con sospetta neoplasia del collo uterino in fase iniziale, non evidente alla

visita ginecologica; o con alterazioni cellulari displasiche o indicanti un'infezione virale che potrebbero significare una predisposizione all'insorgenza del tumore. Concludendo si consiglia alle donne di:

1) sottoporsi al pap-test quando iniziano ad essere sessualmente attive; è bene che il pap-test venga eseguito prima della visita ginecologica e nelle donne in età feconda tra il 14° ed il 16° giorno del ciclo, quando per la particolare fluidità del muco cervicale compaiono più facilmente nello striscio anche le cellule colonnari dell'endocervice ove può essere ubicata la neoplasia iniziale, sebbene con una frequenza inferiore alla neoplasia escocervicale; 2) se il primo pap-test è negativo, ripetere il pap-test sei mesi dopo; 3) se il secondo pap-test è negativo, e la donna non è esposta a fattori di rischio sopramenzionati, sottoporsi al pap-test una volta all'anno, 4) se la donna è esposta a fattori di rischio eseguire il pap-test una volta ogni sei mesi.

L'esame colpo citologico (pap-test) può essere, nei soggetti esposti a fattori di rischio e/o qualora risulti positivo o dubbio, completato con la colposcopia.

La colposcopia è un esame che mediante l'utilizzo del colposcopio, strumento costituito da una sorgente luminosa e da un sistema di lenti, offre la possibilità di osservare, ad ingrandimento e sotto una forte illuminazione, l'epitelio vaginale e l'epitelio di rivestimento del collo uterino.

(continua a pag. 6)

(continua da pag. 5)

La colposcopia viene utilizzata con tre scopi principali:

1) per individuare nelle pazienti con pap-test positivo o dubbio o con lesioni macroscopicamente sospette le condizioni che precedono il carcinoma cervicale invasivo (displasia, carcinoma in situ);

2) per individuare taluni aspetti colposcopicamente atipici che denunciano già un'iniziale invasività del tumore;

3) per individuare le lesioni benigne della cervice uterina (vari tipi di verruche soprattutto quelle piane e quelle da HPV, polipi cervicali ecc.).

L'esame colposcopico oggi viene considerato come indispensabile e deve precedere la diagnosi istopatologica definitiva di neoplasia intraepiteliale cervicale (tumore del collo uterino in stadio molto precoce) o di neoplasia microinvasiva in quanto è il mezzo che permette di dare suggerimenti definitivi su come attuare il prelievo biotico.

Qualora sia posta diagnosi di cancro del collo dell'utero, tanto più se di tipo microinvasivo o invasivo è opportuno che la paziente venga indirizzata ad un centro di oncologia ginecologica specializzato nella cura dei tumori dell'apparato genitale femminile.

Dott. Vittorio Corno

Facciamo presente ai lettori che al Distretto di Malnate dell'USSL n.3 manca dal giugno 1982 l'ostetrica. Questa figura professionale si occupava di eseguire pap-test, visite al seno, corsi di preparazione al parto. Ci si augura che quanto prima le amministrazioni competenti risolvano la questione. Restano inalterati gli orari per visite ginecologiche su appuntamento:

Martedì 14.30 - 16.00

Giovedì 14.30 - 16.00

(solo due giovedì al mese)

*I volontari della
S.O.S. Malnate
augurano a tutti
un Buon Natale
ed un felice
Anno Nuovo*

